

{ Salute e ambiente } Finora nessuna risposta sulla potabilità da Asl, Comune, Arpa e Prefettura al Movimento Duosiciliano

Acqua... in bocca, ma cosa esce dai nostri rubinetti?

Francesco De Martino

Michele Ladisa, Lillino per chi lo conosce e segue le sue battaglie per ambiente e legalità - storica quella per riaprire il parco 'Mater Domini' a Bitetto, con tanto di tenda piantata per alcuni giorni davanti alla Prefettura vent'anni fa - ora col suo "Movimento Duosiciliano" ha deciso di capire fino a che punto è potabile l'acqua che bevono pugliesi e lucani. Acqua che passa tutti i santi giorni attraverso le condotte dell'Acquedotto Pugliese, le più antiche e grandi del Mondo.

Allora, Ladisa, a che punto siamo dopo denunce ed esposti agli enti a tutela di ambiente e salute pubblica?, da Regione Puglia a Prefettura, passando per Asl e Comune di Bari?

<<"Non è mai stata rilevata alcuna presenza di bromati strumentalmente rilevabili": ecco la frase sbandierata a sua difesa dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese riguardo l'indagine sulla presenza di cloro "sporeo" nelle acque potabili erogate a 4 milioni circa di utenze>>.

In termini meno 'burocratici', che vuol dire, possiamo fidarci?

<<"Strumentalmente rilevabili" rappresenta in realtà una frase ricorrente che l'ente di via Cognetti utilizza sistematicamente quando è interpellato sulla ipotetica presenza nell'acqua di sostanze estranee e nocive alla salute. Infatti lo ha detto, ridetto e messo anche nero su bianco in più occasioni, causa la presenza di altre sostanze. E lo ribadisce anche per il cloro>>.

E allora, a che punto sia-

mo dopo le richieste che ha inoltrato ai vertici dell'Acquedotto?

<<Beh, da mesi stiamo chiedendo di saperne di più relativamente sull'inquinamento delle acque del Pertusillo da idrocarburi e metalli pesanti. Ricordiamo che il Pertusillo è il bacino dal quale AQP attinge acqua da distribuire ai pugliesi e ai lucani.

In Lucania, le vicine trivellazione e il vicinissimo Centro Oli Cova Eni al lago, possono essere l'origine scatenante del possibile inquinamento dello stesso Pertusillo. Acquedotto Pugliese spa, ma anche Arpa Puglia, Azienda Sanitaria Locale di Bari da noi interpellate da mesi e mesi, rispondono "picche">>.

Non avevano dubbi. Ma le

risposte non dovrebbe fornire in primis l'ente gestore e cioè l'ente Acquedotto?

<<Appunto, torniamo ad AQP che, come per il cloro, risponde per i metalli pesanti e gli idrocarburi allo stesso modo. Vediamo come: a) l'acqua è perfettamente potabile; b) le analisi sono una costante e i risultati sono tranquillizzanti in quanto tutto risponde ai limiti consentiti dalla legge (sottinteso "si conferma in ogni caso la presenza di tali sostanze"); c) Le analisi sono eseguite con mezzi strumentali. Vale a dire che se il mezzo strumentale sbaglia, la responsabilità non è di AQP, né tanto meno dei suoi operatori. Insomma, noi abbiamo fondati motivi per ritenere le asserzioni dell'Ente di via Cognetti poco convincenti. I

metalli pesanti e gli idrocarburi di cui abbiamo certezza della presenza sono: tribromometano; dibromoclorometano; bromodichlorometano, ma anche bario, boro e alluminio>>.

Ce n'è abbastanza per andare a fondo e pensare a interventi diversi e più a fondo, magari, di una megadisinfestazione, per fugare dubbi e paure, no?

<<Basta interpellare 'Wikipedia' per comprendere di cosa stiamo parlando e cosa c'è in ballo. Alle nostre insistenze di migliore verifica delle condizioni di potabilità e di inquinamento, non sono da meno le assurde risposte di Arpa Puglia e il silenzio assoluto della Direzione ASL di di Bari. Ancor più sconcertante è la posizione del Ministero dell'Ambiente che ci

fa sapere e denuncia "manca- te risposte alle richieste di notizie sull'argomento", rivolte ad AQP e all'Arpa Puglia>>.

Cosa farete, se persisteranno i silenzi di enti, agenzie, asl e prefetture?

<<Beh, una cosa è certa: dinanzi a queste situazioni che sanno di assurdo, prima di consegnare il fascicolo in nostro possesso alla magistratura, abbiamo ritenuto di richiedere al Prefetto di Bari di far eseguire, con spese a carico dello Stato Italiano, le analisi specifiche degli elementi chimici succitati. Il costo di dette analisi è risibile, mentre in gioco è la salute, in alcuni casi anche la vita, di milioni di esseri umani. A distanza di oltre un mese, cioè dal 19 gennaio, nemmeno dal Prefetto pagano arrivano notizie. E' strano anche questo, ma le cose stanno proprio così...>>

